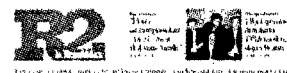


“Fermate piscina selvaggia” allarme sui mondiali di nuoto

Roma 2009, si muovono politica e magistratura: cancellati 2 impianti



Il cantiere per le nuove piscine della società sportiva Nomentum, a Mentana



**Il buco
nell'acqua**



L'INCHIESTA

Sulle pagine di “Repubblica” di ieri l'inchiesta di Gabriele Romagnoli e Corrado Zunino sugli sprechi dei Mondiali di nuoto che si disputeranno a Roma dal 17 luglio: milioni buttati e impianti in ritardo

CORRADO ZUNINO

Via due piscine, nel grande cantiere del nuoto si scende a diciotto impianti privati autorizzati per Roma 2009. L'ingegner Claudio Rinaldi, commissario straordinario, ha tolto dall'elenco delle opere fattibili due progetti fuori tempo massimo per i prossimi mondiali di nuoto. Il primo è un progetto di trasfor-

Il commissario del governo: “Tutto regolare, il 15 giugno apriamo gli impianti”

mazione di un campo da tennis in piscina nella zona di Roma Nord — il Dablu Colli d'Oro, al Labaro — e l'altro è il contestato insediamento sportivo della società Larus in un'area verde destinata al quartiere Prenestino: una piscina coperta da 50 metri e una seconda da 25 scoperta. I comitati raccolti attorno all'area dell'ex Snia Viscosa esultano.

Dopo l'inchiesta di “Repubblica” sulla colata di cemento per Roma 2009 — 63 nuovi impianti pari a 84 nuove piscine, opere abusive, sotto processo, che violano vincoli paesistici e archeologici — si riapre il dibattito sulla necessità di tutte queste piscine e

sui privilegi concessi a circoli e imprenditori vicini al comitato organizzatore. L'Italia dei valori, attraverso il responsabile Ambiente Giuseppe Vatinno, attacca: «Nella migliore tradizione nazionale speculativa la città si riempie di ulteriori cantieri azzurri, piscine e luoghi acquatici. Il denaro è pubblico e molte iniziative private sono state realizzate in aree protette. Sirischia piscina selvaggia, di cui proprio Roma non ha bisogno». Dura Rifondazione comunista, per voce di Antonio Ferraro, responsabile delle politiche sociali: «Se non si fermano subito i lavori, ripristinando il rispetto delle regole civili, i mondiali di nuoto saranno ricordati come una delle più grandi speculazioni ai danni della cittadinanza. È da due anni che denunciavamo lo scandalo e dopo l'inchiesta giornalistica ora tocca alla magistratura e alla politica, che ha grosse responsabilità in merito avendo autorizzato la costruzione di piscine, foresterie e parcheggi privati in deroga al piano regolatore e in violazione dei vincoli ambientali e paesaggistici. La metà delle piscine non saranno pronte per l'evento sportivo e favoriranno solo gli interessi di quei privati che, direttamente o no, sono gli stessi protagonisti dell'organizzazione dell'evento».

L'ultimo studio del Coni ha

messo in evidenza come nel 2007 a Roma e in provincia fossero censiti 604 “spazi natatori” (piscine olimpiche, da pallanuoto, da 25 metri, residenziali). Nell'arco del 2009, anche grazie al volano dei prossimi mondiali, ne arriveranno un altro centinaio. «Ne avrei autorizzate anche di più», spiega, nervoso, l'ingegner Rinaldi, «ho esperienza personale della difficoltà nel trovare piscine a Roma. Soffro di mal di schiena e non trovo un impianto comodo. Gli abusi dello Sporting Palace sull'Appia? Io sono un commissario straordinario non un commissario di polizia, quei signori non lavorano per conto di Roma 2009, avevano messo i cartelloni pubblicitari prima ancora di aver ottenuto una risposta al loro progetto. I vincoli saltati al Flaminio sporting Club e al Salaria Sport Village? Io ho applicato deroghe a tutti, senza privilegi, là dove non ho registrato fatti eclatanti. Anche contro la volontà del Comune di Roma, avevo i poteri per farlo. Le inchieste della magistratura? Quando mi chiameranno mostrerò tutte le carte, non i teoremi. I ritardi? Venite con le telecamere il 15 giugno, tutti gli impianti saranno pronti».